

Preoccupanti i pochi dati resi pubblici sull'acqua potabile di Brescia

	DLgs n. 152/2006, parte III, All. I, tab. 2. Concentrazione soglia di contaminazione delle acque sotterranee (tutela ambientale)	DLgs n. 31/2001 Valori limite per le acque potabili (tutela salute)	Valori massimi riscontrati nei punti rete di Brescia (Asl 120.10.2010, prot. 0141587 e Arpa 2001)
Sostanze	Valore limiti µg/l	Valore limiti µg/l	µg/l
Cromo totale	50	50	
Cromo VI [cancerogeno]	5	--	35
Alifatici clorurati cancerogeni. Sommatoria	10	--	
Tricloroetilene	1,5	--	
Tetracloroetilene	1,1	-- } 10*	16*
Tetracloruro di carbonio	0,15*	-- } 4**	5**
Triclorometano	0,15	-- } 30***	14,2***

Alifatici alogenati cancerogeni			
Tribromometano	0,3	-- }	

* Sommatoria tricloroetilene e tetracloroetilene (ma a Brescia andrebbe aggiunto anche il tetracloruro di carbonio)

** Il limite del tetracloruro di carbonio in falda è stato aggiunto dall'Istituto superiore di sanità 2001/01 Gruppo di lavoro Acna di Cengio; il limite nell'acqua potabile, non previsto dalla normativa nazionale, è stato indicato in 4 µg/l dall'Organizzazione mondiale della sanità (Who 2004). A Brescia è il solvente clorurato tipico dell'inquinamento Caffaro, che, però, di norma non viene cercato nell'acqua di Brescia dagli Enti preposti ai controlli; il dato qui riportato, superiore ai limiti, è relativo a una specifica analisi Arpa del 10 ottobre 2001 al punto rete di Verziano.

*** Sommatoria trialometani, cioè triclorometano e tribromometano (cui andrebbero aggiunti il dibromoclorometano, e il bromodichlorometano). I trialometani possono formarsi come effetto indesiderato del trattamento con il cloro delle acque, per cui in questo caso potrebbe essere giustificato un limite più elevato nell'acqua potabile.